Anno 1873. Roma - Giovedì, 9 Gennaio Num. 9.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1154 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Camerata (Roma), in data 24 novembre 1872;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A;*

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Camerata, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Camerata Nuova.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Il N. 1185 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la polizia stradale, approvato con Nostro decreto del 15 novembre 1868, n. 4697;

Veduti i Nostri decreti 10 dicembre 1869, n. 5410, 13 novembre 1870, n. 6018, 30 dicembre 1871, num. 610, e 30 giugno corrente anno, n. 911, coi quali fu successivamente prorogato al 1° gennaio 1873 il termine stabilito dall'articolo 85 del regolamento suddetto per l'osservanza di alcune disposizioni del medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È sospesa l'applicazione degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del regolamento di polizia stradale 15 novembre 1868, sino all'emanazione delle nuove disposizioni che modificheranno il regolamento stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Devincenzi.

Il N. CCCCLXXI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'acquisto ed esercizio del Molino della città di Torino, detto *delle Catene*, per la compra e macinazione dei cereali e per la vendita delle farine, denominatasi *Società anonima del Molino delle Catene;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società anonima del Molino delle Catene*, sedente in Torino ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 20 agosto 1872, rogato O. Paroletti, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 3 sono aggiunte queste parole: « L'emissione delle nuove azioni o delle obbligazioni è soggetta all'approvazione governativa. »

b) In fine dell'articolo 5 sono aggiunte queste parole: « Riuscendo infruttuosa la vendita, la Società potrà lucrare i fatti versamenti, salvo il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

c) Nell'articolo 6, alle parole: « e mediante la di lui firma sul titolo » sono sostituite queste: « firmata da esso e dal cessionario o da un loro mandatario speciale, e mediante la firma del cedente sul titolo. »

d) Nell'articolo 15, dopo le parole « l'assemblea generale sarà convocata » sono inserite queste: « prima che passi un mese. »

e) In fine dell'articolo 16 sono aggiunte queste parole: « si delibera alla maggioranza di due terzi almeno dei voti, salva l'approvazione governativa, sull'aumento del capitale, sulla proroga della durata sociale e sulle aggiunte o modificazioni dello statuto. »

f) In fine dell'articolo 20 sono aggiunte le parole « Il presidente del Consiglio d'amministrazione presiede le assemblee generali, ma nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

g) Il periodo dell'articolo 23, che comincia colle parole « Gli atti del Consiglio » e che termina colle parole « oltre il presidente » è riformato in questi termini: « Il Consiglio d'amministrazione delibera alla maggioranza assoluta dei voti. In caso di parità il voto del presidente prepondera.

« Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessario l'intervento di quattro almeno dei suoi componenti, compreso il presidente. »

h) In fine dell'articolo 34 sono aggiunte queste parole: Il rendiconto dell'esercizio annuale, appena approvato dall'assemblea, sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto:

Per R. decreto del 29 dicembre 1872:

Imper cav. Filippo, ispettore superiore di 2ª classe reggente, promosso alla effettività del posto;
Castellari cav. Giuseppe, id. id., id. id.;
Ferrara cav. Costantino, id. id., id. id.;
Vernansal de Villeneuve cav. Giuseppe, agente superiore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Barberis cav. Felice, id. id., id. id.;
Sollier Alberto, id. id., id. id;
Ferrari Andrea, id. id., id. id.;
Zaramella Luigi, id. id., id. id.;
Belluomini Ranieri, agente superiore di 2ª classe reggente, promosso alla effettività del posto;
Bernardini Cesare, id. id., id. id.;
Banchetti Gaetano, id. id., id. id;
Jacobelli avv. Francesco, id. id., id. id.;
Gotti Gaetano, id. id., id. id.;
Angelucci Luigi, id. id., id. id.;
Zanini Domenico, id. id., id. id.;
Dominici-Masso Marciano, id. id., id. id.;
Scaglia Edoardo, id. id., id. id.;
Angelelli-Felici Odoardo, id. id., id. id.;
Bordi Virginio, id. id., id. id.;
Ferrari Pietro, id. id., id. id.;
Lavagna Carlo, id. id., id. id:
Lomazzi Gaetano, id. id., id. id.;
Migliori cav. Federico, id. id, id. id.;
Chiaberti Filiberto, id. id., id. id.;
Ariani Giacomo, agente di 3ª classe, nominato agente superiore di 2ª cl. reggente;
Bonafè Luigi, ispettore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Delli Ponti Vincenzo, id. id., id. id.;
Carrera Salvatore, id. id., id. id.;
De Gubernatis Luigi, id. id., id. id.;
Bifulco Adolfo, id. id., id. id.;
Manginelli Pietro Antonio, agente di 2ª cl., promosso alla 1ª classe;
Pilo cav. avv. Pietro Antonio, ispettore di 3ª classe reggente, promosso alla effettività del posto;
Cerruti Luigi, id. id., id. id;
Grasselli Carlo, id. id., id. id.;
Belloni Calendio, id. id., id. id.;
Duce Stefano, id. id., id. id.;
Calchera Angiolo, id. id., id. id.;
Barbaro Francesco, id. id., id. id.;
Rizzi Carlo, id. id., id. id.;
Gianotti Celestino, agente di 4ª classe, nominato agente di 3ª classe;
Pazzini Alessandro, id. di 6ª cl., id. id.;
Bermond Cirillo, id. di 5ª cl., id. id.;
Rotondo Ippolito Bernardo, id. di 4ª classe, id. id.;
Santamaria Cesare, id. di 5ª cl., id. id.;
Ducceschi Raffaello, id. di 6ª cl., id. id.;
Colombo Carlo, id. id., id. id.;
Rabbini geom. Secondo, id. di 4ª cl., id. id.;
Neri Ulderigo, id. di 6ª cl., id. id.;
Valentini Luigi, id. id., id. id.;
Tana Pietro, id. di 4ª, id. id.;
Giampiccoli Francesco, id. di 5ª, id. id.;
Basili Angelo, id. di 6ª, id. id.;
Olivieri Giovanni, id. id., id. id.;
Besozzi Luigi, id. di 4ª, id. id.;
Mascarucci Niccola, id. di 5ª, id. id.;
Buccillato Niccolò, id. di 6ª, id. id.;
Boveri Francesco, id. di 4ª, id. id.;
Franceschinis Giacinto, id. di 6ª, id. id.;
Canudo Eugenio, id. di 5ª, id. id.;
Gilardoni Gaetano, id. di 4ª, id. id.;
Scannerini Cesare, id. di 5ª, id. id.;
Zappa Eugenio, id. id., id. id.;
Rolando Carlo Alberto, id. di 6ª, id. id.;
Torsellini Francesco, id. id., id. id.;
Cattaneo Carlo, id. id., id. id.;
Becattini Olinto, agente di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;
Montiglio Antonio, id. id., id. id.;
Basso Vincenzo, id. id., id. id.;
Mattis Luigi, id. id., id. id.;
Nicolis Alessandro, id. id., id. id.;
Pozzo Antonio, id. id., id. id.;
Razetti Carlo, id. id., id. id.;
Jaquier Carlo, id. id., id. id.;
Maj Giov. Batt., id. id., id. id.:
Galliani Giovanni, id. id., id. id.;
Uselli Cipriano, id. id., id. id.;
Pappalardo Antonio, id. id., id. id.;
Sforza Ernesto, id. id., id. id.;
Basili-Luciani Filippo, id. id., id. id.;
Caccialuppi Olivieri Carlo, id. id., id. id.;
Blasi Cesare, id. id., id. id.;
Palombi Costantino, id. id., id. id.;
Pigola Giovanni, agente di 6ª classe, promosso alla 5ª classe;
Ristori Guglielmo, id. id, id. id.;
Monti Luigi, id. id., id. id.;
Lacchia Vercellino, id. id., id. id.;
Rolando Gaetano, id. id., id. id.;
Beccaria Giuseppe, id. id., id. id.;
Lombardi Pietro, id. id, id. id.;
Cagnardi Guglielmo, id. id., id. id.;
Maranelli Giuseppe, id. id., id. id.;
Berzi Pietro, agente di 7ª classe, promosso alla 6ª classe;
Cantone Alessandro, id. id., id. id.;
Cortis Lorenzo, id. id., id. id;
Bernardini Girolamo, id. id., id. id.;
Mori Giuseppe, id. id., id. id.;
Risi Enrico, id. id., id. id.;
Pergami Giuseppe, id. id., id. id.;
Alberici Cesare, id. id., id. id.;
Stendardo d'Astuto Camillo, id. id., id. id.;
Baldrati Angelo, id. id., id. id.;
Nigrisoli Antonio, id. id., id. id.;
Federici Giacomo, id. id., id. id.;
Corbu-Guiso Antonio, id. id., id. id.;
Ponzo Michele, id. id., id. id.;
Persicini Luciano, id. id., id. id.;
Besola Stefano, id. id., id. id.;
Norsa dott. Emilio, abilitato in seguito ad esame di concorso al posto d'agente, nominato agente di 7ª classe reggente;
Monaco dott. Luigi, id. id., id. id.;
Giannini Niccolò, aiuto agente, nominato agente di 7ª classe;
Garzi Camillo, id. id., id. id.
Radaelli Giovanni, id. id., id. id.;
Caligaris Alessandro, id. id., id. id.;
Piatti Alfonso, id. id., id. id.;
Bagolini Lodovico, id. id., id. id.;
Alpago-Novello Pietro,
Da-Vià Giov. Batt., id. id., id. id.;
Miari Francesco, id. id, id. id.;
Campioni Tommaso, id. id., id. id.;
Meucci Valerio, id. id., id. id.;
Carbonetti Cesare, id. id., id. id.;
Dolfin Giovanni, id. id, id. id.;
Carcano Eligio, id. id., id. id.;
Baldrati Pompeo, id. id., id. id.;
Bocchini Francesco, id. id, id. id.;
Beltrami Antonio, id. id., id. id.;
Pascucci Nunzio, id. id., id. id.;
Guidi Ferruccio, id. id., id. id.;
Arcidiacono-Smedila Pietro, id. id., id. id.;
Borsech Ferdinando, id. id., id. id.;
Sordini Angiolo, id. id., id. id.;
Poloni Parmenide, id. id., id. id;
Piccardo Pasquale, id. id., id. id.;
Lattes Abramo, id. id., id. id.;
Pennaroli Pietro, id. id., id. id.;
Bertina Augusto, id. id., id. id.;
Tolomei Leopoldo, id. id, id. id.;
Chiesa Saturnino, id. id., id. id.;
Petretti Olinto, id. id., id. id.;
Dolia Antonio, id. id., id. id.;
Freri Antonio, id. id., id. id.;
Rabbi Alfonso, id. id., id. id.;
Astolfoni Alessandro, id. id., id. id.;
Cherubini Torquato, id. id., id. id.;
Micheli Eugenio, id. id., id. id.;
Mioni Carlo, id. id., id. id;
Sire Baldassarre, id. id., id. id.;
Pisano Pasquale, id. id., id. id.;
Battimelli Anacleto, id. id., id. id.

S. M. in udienza del 5 dicembre 1872, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concessa la medaglia d'argento al valor di marina al sergente nel 32° reggimento di fanteria Baracco Gaetano per avere, con rischio della propria vita, salvato un fanciullo che versava in pericolo di annegare il 28 luglio p. p. presso lo stabilimento balneario Canavacciuolo nella spiaggia di Napoli.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 22 dicembre 1872:

De Simone cav. Giuseppe, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, nominato consigliere della stessa Corte di cassazione;

La Volpe cav. Raffaele, avvocato generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 9 *novembre* 1872:

Caprotti Giovanni, conciliatore nel comune di Carate Brianza, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Sartirana avv. Guglielmo, nominato conciliatore nel comune di Carate Brianza;
Bagliacca nob. dott. Giovanni Battista, id. di Lucino;
Corneo Abramo, id. di Osnago;
Mambretti Agostino, id. di Carella Mariaga;
De Capitani d'Arzago dott. Alberto, id. di Paderno Milanese;
Cardani Carlo, id. di Terago;
Discacciati dott. Primo, id. di Misinto;
Rinaldini dott. Gaetano, id. di Limbiate;
Colombo Daniele, già conciliatore nel comune di Gurone, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Citterio Serafino, nominato conciliatore nel comune di Briosco;
Parini Paolo, id. di Olgiate Olona;
Dellavia Achille, id. di Samolaco;
Vassena Leonardo, conciliatore nel comune di Malgrate, confermato in carica per un altro triennio;
Porlezza Massimo, id. di Drezzo, id.;
Storgato Francesco, id. di Maccagno Superiore, id.;
Rossi Teodoro, id. di Maccagno Inferiore, id.;
Rocca Enrico, id. di Cologna, id.;
Cossarini Domenico, id. di Cerano d'Intelvi, idem;
Perego Baldassarre, id. di Bagaggera, id.;
Zanotta Geremia, id. di Casasco d'Intelvi, id.;
Corti Pietro, id. di Civello, id.;
Sala Stefano, id. di Biassone, id.;
Ciocca dott. Eugenio, id. di Castiglione Olona, idem;
Civelli Pietro, id. di Albido, id.;
Primavesi Carlo, id. di Casnate, id.;
Veronelli Pietro, id. di Camnago d'Uggiate, idem;
Erba Giuseppe, id. di Giussano, id.;
Porro conte Giulio, id. di Cassina Rizzardi, idem;

APPENDICE

UNA CANZONE DEL NATALE
IN PROSA

RACCONTO FANTASTICO
DI
CARLO DICKENS
(DALL'INGLESE)

10 — (*Continuazione* — Vedi n. 8)

La sua attiva piccola gruccia si udì in quel momento sul suolo, e rientrò il piccino Tim scortato dai fratelli e dalla sorella, prendendo posto sul suo sgabello accanto al fuoco; mentre Bob rimboccando le maniche (come se, poveretto, vi fosse pericolo di guastarle ancor più) compose una mistura calda dentro una cogoma con ginepro e limoni, e rimestandola ben bene, la mise accanto al fuoco perchè si tenesse calda. Pietro e i due più piccoli dotati, come abbiam detto, di ubiquità, andarono a prender l'oca, colla quale ritornarono presto in trionfale processione.

Qui succedette un tal tumulto che avrebbe fatto credere con ragione che per i Cratchit un'oca fosse un fenomeno fra i volatili, in confronto al quale un cigno nero sarebbe stata la cosa più ordinaria del mondo.

La madre fece bollire la salsa, prima apparecchiata nella casseruola, Pietro disfece le patate con indicibile vigore, Belinda inzuccherò la conserva di pomi, Marta spolverò i caldi piatti, Bob prese con sè il piccino Tim in un cantuccio della tavola e i due piccoli Cratchit accostavano sedie per tutti, senza dimenticar se stessi, e stando in agguato dai loro posti si ficcavano i cucchiai in bocca, per non strillare d'impazienza prima che venisse la loro volta.

Finalmente si servì in tavola, e si fece la consueta preghiera che fu seguita da una silenziosa pausa, mentre la signora Cratchit, guardato attentamente il filo del trinciante l'immerse nel petto dell'oca, d'onde esalò il tanto aspettato profumo del ripieno. Allora sorse un generale mormorìo di contentezza, ed anche il piccino Tim eccitato da' suoi fratelli battè col manico del coltello sulla tavola, e gridò con sottil voce: « Evviva! »

Non si era mai vista un'oca di quella sorta! Bob assicurava che la compagna non si era mai cucinata. La morbidezza, il gusto, la grossezza ed il tenue prezzo dell' oca erano oggetto dell'ammirazione universale.

Coll'aiuto della conserva di pomi e delle patate disfatte, era un pranzo ben sufficiente a tutta la famiglia, anzi, come la signora Cratchit osservò con grande soddisfazione, guardando un ossicino che restava sul piatto, « non l'avevano neppur mangiato tutto! »

Pure ognuno era sazio, ed in ispecie i piccoli Cratchit ch'erano unti e bisunti fin sopra gli occhi dal ripieno di salvia e cipolle, e appena da Belinda furono cambiati i piatti, madama troppo nervosa per sopportare testimonii, andò sola in cucina a levare il *pudding* e portarlo in tavola.

Poniamo un po' che non fosse cotto abbastanza! che si rompesse nel deporlo! che qualcuno arrampicatosi sul muro del cortile l'avesse rubato, mentr'essi si beavano coll'oca! Queste supposizioni fecero impallidire le faccie dei due piccoli Cratchit. Ogni più triste presagio fu immaginato.

Oh! quanto fumo! il *pud ling* è già fuori della caldaia, e si sente un odore di bucato! È il panno, un odore da trattoria con un confettiere da un lato ed una lavandaia dall'altro! È il *pudding.* Dopo un mezzo minuto rientra la signora accesa in volto, ma con un sorriso di soddisfazione, col *pu lding* che sembra una variopinta palla da cannone, così denso e risplendente fra la vampa di un mezzo quartino di acquavite, e guernito con una punta di agrifoglio in cima.

Oh che *pudding* meraviglioso! Bob affermò, e gravemente, che egli lo riguardava come il più gran successo ottenuto dalla signora Cratchit dal dì del loro matrimonio, e questa disse, poichè la cosa era riuscita a bene, d'aver avuto i suoi dubbi sulla giusta proporzione di farina. Ognuno avea la sua osservazione da fare sul *pudding*, ma nessuno si attentò nè di dire, nè di pensare che per una numerosa famiglia fosse piccolo, nemmen per sogno! Sarebbe stata una vera eresia il crederlo, e un Cratchit avrebbe arrossito a questa sola idea.

Finalmente il pranzo ebbe termine, si sparecchiò, il focolare fu spazzato, il fuoco attizzato, assaggiata e trovata perfetta la mistura nella cogoma, si misero in tavola le mele e le arance, e sul fuoco una paletta di castagne. Poi tutta la famiglia dei Cratchit si dispose attorno al fuoco a formare quel che Bob diceva un circolo, volendo significare un mezzo cerchio, ed accanto a Bob stava il vasellame della casa, due bicchieri, ed una chicchera senza manico. Questi recipienti contenevano la forte mistura della cogoma nè più nè meno che se fossero stati d'oro, e Bob serviva con occhi raggianti, mentre le castagne scoppiettavano sul fuoco. Allora Bob disse:

« Buon Natale a tutti! Iddio ci benedica! »

Queste parole furono ripetute da tutta la famiglia.

« Iddio ci benedica tutti! » disse da ultimo il piccino Tim.

Questi sedeva sul suo sgabellino allato al babbo, che lo teneva per l'affilata manina, come se volesse aversi quel caro fanciullo sempre vicino per paura non gli venisse tolto.

« Spirito, » disse Scrooge con affetto maggiore di quel che avesse mai provato, « ditemi se il piccino Tim vivrà. »

« Vedo un posto vuoto, » replicò lo spirito, « nel cantuccio del povero focolare, ed una gruccia senza padrone, religiosamente conservata. Se queste ombre non verranno cancellate dall'avvenire il fanciullo morrà. »

« Oh! no, no, spirito benefico! dite che non deve morire! »

« Se queste ombre non verranno cancellate dall'avvenire niuno dei miei lo vedrà più qui. Ma che importa? se ha da morire *s'accomodi, chè così diminuirà la soprabbondante popolazione!* »

Scrooge, sentendo citare le sue proprie parole dallo spirito, abbassò il capo, e fu compreso di vero pentimento.

« Uomo, se pur hai cuor d'uomo e non di roccia, non pronunciare quelle infami cantilene, finchè non abbi scoperto in che e dove consista la sovrabbondanza della popolazione. Vuoi tu decidere chi abbia da vivere e chi da morire? Può darsi che agli occhi di Dio tu sia meno degno di vivere che milioni di questi poveri fanciulli. Cielo! udite l'insetto sulla foglia lamentarsi della troppa vita fra i suoi fratelli affamati nella polvere! »

A questo rabbuffo dello spirito, Scrooge s'inchinò e tremante abbassò gli sguardi sul terreno, ma li rialzò tosto udendo pronunziare il suo nome.

« Alla salute del sig. Scrooge, » disse Bob, « a lui che ci procaccia questa festa! »

« Altro che procacciarci la festa, » gridò la signora tutt'accesa; « io vorrei averlo qui, lo vorrei, chè l'accomoderei ben io per le feste, e spero che non ci troverebbe il suo gusto. »

« Mia cara, » disse Bob, « i fanciulli, il Natale! »

« È proprio il giorno di Natale che si deve bere alla salute d'un essere così odioso, spilorcio, duro e spietato come il signore Scrooge. Tu lo conosci per bene, Bob; nessuno più di te, poveretto! »

« Cara mia, » rispose dolcemente Bob, « rammentati del Natale! »

« Beverò alla sua salute per riguardo a te ed al giorno, non già per lui! Viva il sig. Scrooge! Allegro Natale e felice capo d'anno! Egli sarà allegro e felice, non ne dubito. »

Ciò detto bevette, ed i fanciulli seguirono l'esempio. Questo fu il primo dei loro atti che mancava affatto di cordialità. Il piccino Tim bevette per l'ultimo, ma si vide che non gliene

Parisi Luigi, già conciliatore nel comune di Arcivescovado (Messina), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Carino Francesco, id. di Serra d'Ajello, id.;
Marchianò Luciano, id. di Cerseto, id.;
Martirano Gaetano, id di Sant'Agata d'Esaro, id.;
Sterio Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Gazzi;
Cirianni Gaetano, id. di Jonadi;
Agnini Giuseppe, id. di Mileto;
Gangemi Giambattista, id. di Rosarno;
Denaro Vincenzo, id. di Bagnara;
Loganò Luigi, id. di Sambatello;
Michelotti Giuseppe, id. di Bivongi;
Cento Francesco, nominato vicepretore nel comune di Terranova Sappo Minulio;
Roberto Agostino, nominato conciliatore nel comune di Vendone;
Bellando Giuseppe, id. di Borghetto Santo Spirito;
Grosso Domenico, id. di Savignone;
Finocchio Pietro, id. di Finale Marina;
Casazza Nicola, id. di Groppo;
Origlia Giuseppe, id. di Cinaglio;
Serrato Giorgio, conciliatore nel comune di Giustenice, confermato in carica per un altro triennio;
Sasso Pietro, id. di Ceriale, id.;
Durante Giacomo, id. di Boissano, id;
Carretto Domenico, id. di Bardineto, id.;
Garassini Giacomo, id. di Toirano, id.;
Biscossa Pietro, id. di Torre del Monte, id.;
Missaga Carlo, id. di Montescano, id.;
Cavanna don Daniele, id. di Zenevredo, id;
Molino Francesco, id. di Cinaglio, dispensato dalla carica a sua domanda;
Simi dott. Emilio, id. di Stazzema, confermato in carica per un altro triennio;
Arcangioli dottor Pietro, id. di Lari, non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Trinci dottor Didaco, già conciliatore nel comune di Pistoia, id.;
Dellanave Pietro, id. di Montale, id.;
Mengozzi Giuseppe, id. di Rocca San Casciano, id.;
Donnini dottor Vinceslao, id. di Cetona, id.;
Trinci Gesualdo, nominato conciliatore nel comune di Castiglione d'Orcia;
Negrini Eugenio, id. di Borgoforte;
Ciarlone Gabriele, id. di Roccasicura;
Caranci Salvatore, conciliatore nel comune di Presenzano, non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
De Juliis Gian Felice, nominato conciliatore nel comune di Rocchetta a Volturno;
Pisacane Giuseppe, id. di Scafati;
Izzi Reginaldo, id. di Scapoli;
Vitullo Giuseppe Maria, id. di Pietrabbondante;
Tamburi Narsete, id. di Agnone;
Perna Raffaele, id. di Isernia;
Papa Gennaro, id. di Accadia;
Santamaria Pasquale, id. di Recale;
Pontarelli Giuseppe, id. di S. Vincenzo a Volturno;
Smilard Pietrangelo, id. di S. Paolo Albanese;
Cucchisi Giovanni, id. di San Costantino Albanese;
Bendina Michele, conciliatore nel comune di Scafati, dispensato dalla carica a sua domanda;
Andreana Pietro, id. di Accadia, id.;
Mancini Gioachino, id. di Miranda, confermato in carica per un altro triennio;
Gatta Francesco, id. di Boiano, id.;
Latronico Giuseppe Antonio, id. di Tursi, idem;
Gallotti Nicola, id. di Morigerati, id.;
Tagliatela Giuliano, id. di Giugliano, id.;
Piscitelli Salvatore, id. di Amorosi, id.;
De Gerardis Nicola, id. di Moliterno, id.;
Daneri avv. Lorenzo, già conciliatore nel comune di Chiavari, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Bizzo Pietro, id. di Massimino, id.;
Risolo Antonio, id. di Specchiapreti, id.;
Resci Errico, id. di Diso, id.;
Russo Antonio, id. di S. Ferdinando, id.;
Licci Emanuele, id. di Calimera, id.;
Sanasi conte Raffaele, id. di Torre Santa Susanna, id.;
Bergallo Giacomo, nominato conciliatore nel comune di Verezzi;
Salvatore Leone, id. di Scorrano;
Costantini Michele, id. di San Donato;
Cordella Francesco, id. di Salice Salentino;
Gala Alessandro, id. di Monteroni;
Marzano Luigi, id. di Mattino;
Carteni Sebastiano, id. di Villapicciotti;
De Giorgi Pietro, id. di San Pietro in Lama;
Giuliani Giovanni, id di Gavignano;
Barone Francesco, conciliatore nel comune di Laorca, confermato in carica per un altro triennio;
Masperi Achille, id. di Angera, id.;
Medea Tranquillo, id. di Morazzone, id.;
Brenta Antonio, id. di Campagnano Vedasca, idem;
Sironi Pietro, id di Verano, id.;
Casati dott. Carlo, id. di Triuggio, id.;
Cassani Angelo, id. di Oltrona, id.;
Deponti Giuseppe Antonio, id. di Nova, id.;
Triulzi Giovanni, id. di Varedo, id.;
Scioli Giovanni Battista, id. di Ceriano Laghetto, id;
Provasoli dott. Giovanni Battista, id. di Cesano Maderno, id.;
Pettarelli Augusto, id. di Treia, id.;
Scoccini Pasquale, id. di Sant'Elpidio a Mare, idem;
Brunori Domenico, id. di Valtopina, id.;
Fazi Michele, id. di Pozzo Alto, id.;
Marcelli Pietro, id. di Belmonte, id.;
Ippoliti Paolo, id. di Monte Castello Vibio, idem;
Bindangoli conte Giovanni, id. di Assisi, id.;
Angelini Paolo, id. di Todi, id.;
Dari Cherubino, id. di Città di Castello, id.;
Caramici Pietro, id. di Pascelupo, non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Petrucci Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Vacone.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 25 novembre 1872:

De Rosa Giuseppe, cancelliere della pretura di Ortanova, è tramutato alla pretura di Santa Croce di Morcone;
Stiri Matteo, vicecancelliere alla pretura di Sessa, è tramutato alla pretura di Cerreto Sannita;
Ricciardi Carlo, id. Cerreto Sannita, id. Sessa;
Casilli Enrico, id. di Ferrandina, id. di Larino;
Rinaldi Giovanni, id. di Vico Garganico, è chiamato a reggere il posto di cancelliere presso la pretura di Vieste;
Granello Giovanni Battista, sostituito segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è nominato cancelliere della pretura di San Martino d'Albaro;
Ramo Scalabrini Luciano, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Termini Imerese, è nominato vicecancelliere alla pretura di Trapani;
Tosco Garufi Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Trapani, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;
De Stefano Gaetano, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Petralia Soprana, è dietro sua domanda richiamato al precedente posto di vicecancelliere alla pretura di Cimina;
Tagliareni Nicola, vicecancelliere alla pretura di Favara, è chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Petralia Soprana;
Zorzi Napoleone, applicato di 3ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Firenze;
Rossetti Angelo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Venezia;
Malgrani Giovanni Battista, cancellista in disponibilità applicato al tribunale di Vicenza, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Venezia;
Zamperini Teodorico, vicecancelliere alla pretura d'Introbbio, id. al tribunale di Lecco;
Ruspini Cesare, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Introbbio;
Sirtori Ugo, id., id. di Cuvio;
Medici Augusto, id., id. di Alfonsine;
Valentini Cesare, id., id. di Brisighella;
Buttazzi Antonio, id., id. di Castelfranco d'Emilia;
Carnevale Candelloro, id., id. di San Giorgio in Piano;
Amadei Pietro, id., id. del 1° mandamento di Ferrara;
Zambardi Leopoldo, vicecancelliere alla pretura di Castelfranco d'Emilia, è nominato cancelliere della pretura di Porto Maggiore;
Cutino Giuseppe, commesso di stralcio al tribunale di Benevento, è nominato vicecancelliere alla pretura di Baselice;
Siniscalco Roberto, id. presso la procura generale della Corte di cassazione di Napoli, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Vallo;
Monterosso Raffaele, vicecancelliere alla Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Testa Carlo, id. al tribunale di Vallo, è accolta la volontaria rinunzia alla carica;
Gottscher Francesco Antonio, vicecancelliere alla pretura di Larino, dichiarato dimissionario dalla carica;
Gattolini Vincenzo, id. di Lonato, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 16 dicembre 1872;
Dito Ercole, cancelliere della pretura di Lungro, id. per un anno id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 28 dicembre 1872:

Calimeni Francesco, vicecancelliere della pretura di Tortorici, è collocato in aspettativa per un anno dal 16 dicembre 1872 per motivi di salute;
Peirazzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Occimiano, è chiamato a reggere il posto di cancelliere al tribunale di Finalborgo;
Montorsi Luigi, id. di Ferriere, è tramutato alla pretura di Tolfa;
Flebus Luigi, vicecancelliere alla pretura di Ampezzo, id. di Cividale;
Tisocco Giacomo, id. 6° mandamento di Milano, id. di Valdagno;
Tenaglia Amato, id. di Francavilla al Mare, id. di Ortona;
Brigidi Gio. Lorenzo, id. di Capestrano, id. di Francavilla al Mare;
Dell'Agata Enrico, id. di Gissi, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Avezzano;
Basciano Costantino, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Chieti, è nominato vicecancelliere alla pretura di Castiglione Messer Marino coll'incarico di reggerne la cancelleria;
Tecca Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Gissi;
Silvestri Egidio, id., id. di Capestrano;
Piccari Luigi, id., id. di Copparo;
Pellegrini Giuseppe, alunno stabile alla pretura di Taranto, è nominato vicecancelliere della pretura di Ampezzo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Commissione centrale per gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria.

PROSPETTO *degli idonei per ordine di merito agli impieghi di applicato e di vicesegretario.*

1. Botto Paolo, ha riportato punti 115.
2. Massa Carlo, id. 113.
3. Ferrando dott. Umberto, reggente ricevitore del Registro, id. 108.
4. Rossi dott. Antonio, id. 108.
5. Galdi dott. Matteo, id. 108.
6. Borgna Camillo, id. 108.
7. Lalatta Costerbosa Aurelio, id. 106.
8. Lazzari Giulio, id. 105.
9. Ferrando Francesco, id. 104.
10. Pasqualucci Augusto, id. 103.
11. Collutiis Nicola, id. 100.
12. Bajardi dott. Vincenzo, id. 99.
13. Chissini Carlo, id 99.
14. Marantonio Giulio, id. 99.
15. Gioja dott. Pio, id. 98.
16. Cavalieri dott. Gaetano, id. 98.
17. Monti dott. Vincenzo, id. 97.
18. Cerchioli Giovanni, volontario demaniale, id. 97.
19. Steffanoni Gaudenzio, id. 97.
20. De Rossi Giuseppe, id. 97.
21. Giordani dott. Guido, id. 96.
22. Bernardinelli Francesco, impiegato nelle RR. Poste, id. 96.
23. Romani Giuseppe Carlo, id. 96.
24. Ferreri Benedetto, id. 96.
25. Guerrieri dott Vincenzo, id. 95.
26. Bonfanti dott. Carlo, id. 95.
27. Bolla Marcello, id. 95.
28. Ducci dott. Ugo, uditore nelle Direzioni del Contenzioso finanziario, id. 94.
29. Ghè dott. Serafino, volontario nelle Intendenze di finanza, id. 94.
30. Bonafini dott. Luigi, id. 94.
31. Pani dott. Giuseppe, id. 94.
32. Zenone Antonio, id. 94.
33. Pinoli dott. Stefano, id. 93.
34. Saltini dott. Antonio, id. 93.
35. Loy-Isola dott. Enrico, volontario demaniale, id. 92.
36. Majatico dott. Alberigo, id. 92.
37. Marchese Carlo, id. 92.
38. Pellicciante Eugenio, 92.
39. Caroncini Gustavo, id 92.
40. Tadisi Romeo, id. 9[illegible]
41. Gaglio Teofilo, id. 91.
42. Bensa Federico, commesso gerente del Registro, id. 91.
43. Malaguzzi Paquito Francesco, id. 91.
44. Nesi Guglielmo, id. 91.
45. Calisano Nicola Bernardo, id. 91.
46. Chierici dott. Guglielmo, id. 90.
47. Cugini Ruggero, ajuto agente delle Imposte, id. 90.
48. Contini Camillo, volontario demaniale, id. 90.
49. Bartolucci Rainieri, id. 90.
50. Chionio dott. Ermanno, id. 89.
51. Gravier dott. Luigi, id. 89.
52. Matta Carlo Augusto, volontario demaniale, id. 89.
53. Pellegrini Ugo, id. 89.
54. Trotti Domenico, id. 89.
55. Pozzoli Angelo, id. 88.
56. Tedeschi Pirro Giovanni, id. 88.
57. Campione dott. Federico, id. 87.
58. Salsi dott. Giuseppe, id. 87.
59. Santoro dott. Michele, id. 87.
60. Coresa Vittorio, id. 87.
61. Carmagnola Bernardo, id. 87.
62. De-Mattia dott. Nicola, id. 86.
63. Monzani dott. Alfonso, id. 86.
64. Novelli Francesco, id. 86.
65. Rasi Cesare, id. 86.
66. Cesura dott. Torquato, volontario nelle agenzie delle Imposte dirette, id. 85.
67. Capozio dott. Giuseppe, id. 85.
68. Burraggi Nicolò, id. 85.
69. Pisani-Dossi Francesco, volontario nelle agenzie delle Imposte dirette, id. 85.
70. Guiducci Amico, commesso gerente del Registro, id. 85.
71. Martini dott. Girolamo, id. 84.
72. Pallottino Luigi, id. 84.
73. Bruni Bruno, id. 84.
74. Pioppi dott. Alberto, id. 83.
75. Janelli Marcantonio, id. 83.
76. Rovetti dott. Gaetano, id. 82.
77. Grillenzoni dott. Livio, id. 82.
78. Fattori dott. Gemello Primo, id. 82.
79. Vassallo dott. Girolamo, id. 82.
80. Fantasia dott. Francesco, id. 82.
81. Benvenuti-Masserotti dott. Edoardo, id. 82.
82. Cordaro Nicolò, volontario nelle Intendenze di finanza, id. 82.
83. Pasella Gavino, id. 82.
84. Ridolfi Carlo, id. 82.
85. Briolo Giulio, id. 81.
86. Riva dott. Giuseppe, id. 80.
87. Ragazzi dott. Brunone, id. 80.
88. Pigna Arrigo, id. 80.
89. Ciotorani Ettore, id. 80.
90. Zanotti dott. Vittorio, id. 79.
91. Arnerio Ignazio, volontario nelle Intendenze di finanza, id. 79.
92. Omio Gio. Battista, id. 78.
93. Vocino dott. Giovanni, id. 77.
94. Caruso dott. Costantino, id. 77.
95. Della Lucia Antonio, volontario nelle Intendenze di finanza, id. 77.
96. Cupani Francesco, id. 77.
97. Crepas dott. Achille, id. 76.
98. Merlo Domenico Luigi, volontario demaniale, id. 76.
99. Montipò Carlo, id. 76.
100. Sorrentino Vincenzo, id. 75.
101. Guida Bartolomeo, id. 75.
102. Romeo Corrado, id. 75.
103. Tonino Luigi, id. 74.
104. Lovisolo Luigi, ajuto agente delle Imposte, id. 74.
105. Maruti Luigi, vicecancelliere nelle preture, id. 74.
106. Bellasi Riccardo, volontario nelle Intendenze di finanza, id. 73.
107. Invernizio Giovanni, id. 73.
108. Serra Luigi, id. 73.
109. De-Castro Patrizio, id. 72.
110. Caivano Giulio, id. 72.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esame di concorso ai posti di scrivano giornaliero:

Si fa noto che nel giorno di sabato 15 febbraio 1873 avrà luogo in Firenze e in Roma l'esame di concorso prescritto per l'assunzione ai posti di scrivano giornaliero negli uffici dell'Amministrazione centrale delle finanze.

L'esame sarà in iscritto e consisterà:

a) Di un componimento italiano;
b) Della risoluzione di un quesito d'aritmetica fino alla regola del tre inclusivamente;
c) Di un saggio di calligrafia;
d) E della formazione di un prospetto statistico.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'esame, dovranno presentare domanda su carta da bollo da lire 1 al Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, in Firenze, o in Roma, e provare con regolari documenti:

a) Lo stato di famiglia;
b) Di aver compiuta l'età d'anni diciotto e non avere superata quella di 40, e di essere cittadini italiani;
c) Di esser celibi;
d) Di aver sempre tenuto una buona condotta morale.

I sott'ufficiali e carabinieri congedati dopo tredici anni di servizio hanno titolo di preferenza.

I servizi prestati nell'esercito o nelle amministrazioni sia pubbliche che private dovranno essere giustificati con opportuni certificati.

Gli aspiranti dovranno inoltre corredare le istanze di tutti quei documenti che valgano ad attestare gli studi percorsi.

Le istanze saranno ricevute fino a tutto il 15 gennaio 1873; quelle che pervenissero posteriormente al giorno predetto non saranno valide per l'esame del 15 febbraio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 104 della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª);
Visto il R. decreto del 15 novembre 1872;

Determina:

Le somme che rimasero a pagarsi dai contribuenti al 31 dicembre 1872 per imposte fondiarie o di ricchezza mobile riferibilmente agli esercizi del 1872 ed anni precedenti e per cui, in vista di circostanze speciali, non sia stato o non venga in seguito altrimenti provveduto, sono divise in tre rate eguali che scadono nei giorni seguenti:

La prima al 1° febbraio 1873.
La seconda al 1° aprile 1873.
La terza al 1° giugno 1873.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte de' conti.

Dato a Roma il 5 gennaio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Le partenze dei piroscafi postali da Messina per Reggio e da Messina per Napoli sono regolate nel modo seguente:

Partenza da Messina per Reggio martedì, giovedì e domenica ore 10 mattina.

Partenza da Messina per Napoli martedì, giovedì e domenica ore 3 sera.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano:

N. 44871, Grassi Luigi fu Paolo, assente e d'ignota dimora, rappresentato dal curatore avvocato Rosmini Enrico di Milano, lire 625;

N. 50339, Grossi Luigi fu Paolo, assente e d'ignota dimora, rappresentato dal curatore avvocato Enrico Rosmini di Milano, lire 50; allegando la identità di Grassi e Grossi Luigi fu Paolo con quella di Grassi Luigi fu Carlo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 8 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPORELLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle rendite 5 per 0[0 iscritte a Napoli al n. 91956 per lire 215, n. 109964 per lire 210, n. 113515 per lire 425, n. 120157 per lire 215, n. 152340 per lire 115 e n. 152407 per lire 10, in totale lire 1190 al nome di De Vicariis Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, allegandosi

---

importava un'acca. Scrooge era lo spauracchio della famiglia, e la menzione del suo nome bastò a gettare su tutti un'ombra nera, che durò per alcuni minuti.

Ma passata che fu, e finito ogni discorso sul malefico Scrooge, la loro allegria tornò dieci volte più briosa di prima per mera forza di reazione.

Bob si mise a raccontare che aveva in vista per Pietro un impiego il quale gli varrebbe almeno cinque scellini e mezzo la settimana. I due piccoli Cratchit scoppiarono di risa all'idea che Pietro fosse per divenire uomo d'affari, e questi pensieroso guardò tra i solini il fuoco, come meditando in quali valori avrebbe dovuto investire i suoi capitali, appena sarebbe entrato in possesso d'una rendita così colossale. Poi Marta, ch'era una povera apprendista presso una crestaia, parlò de' suoi lavori giornalieri, delle ore che le toccava lavorare di seguito, e come intendeva godere d'un po' di riposo stando a letto fino ad ora tarda il domani che poteva passare in casa. Raccontò pure d'aver visto alcuni giorni prima un lord ed una contessa, e che il lord era grande quasi come Pietro; al che questi tirò su tanto i solini, che appena avreste potuto discernere il capo.

Frattanto le castagne e la cogoma andavano in giro; e più tardi il piccino Tim con vocina flebile regalò la compagnia della canzoncina di un bambino smarrito nella neve, e la cantò assai bene.

In tutta questa scena non c'era niente di grande. La famiglia Cratchit non era nè bella nè ben vestita; portava scarpe tutt'altro che impermeabili, ed è probabile, anzi probabilissimo che Pietro avesse fatta conoscenza col Monte di pietà. Ma essi erano felici, pieni di riconoscenza, si compiacevano l'un dell'altro, godevano della festa, e quando essi pure come le altre visioni si dileguarono, sembrando ancora più felici per gli spruzzi della fiaccola che portava lo spirito, Scrooge fermò l'occhio su di loro, e specialmente sul piccino Tim.

In questo tempo cominciava a farsi buio ed a nevicar forte, e mentre Scrooge collo spirito passava per le vie, maraviglioso era il bagliore dei fuochi mugghianti su pei camini delle cucine e dei salotti. Qui il tremolio della vampa mostrava i preparativi per un pranzo di famiglia, i piatti si riscaldavano ben bene, e dietro le finestre le tende chermisine si tiravano per escludere il freddo e le tenebre; lì tutti i fanciulli correvano fuori nella neve per incontrare le sorelle maritate, i fratelli, gli zii, le zie, i cugini, ed essere i primi a salutarli. Da un'altra parte vedevansi le ombre dei convitati sulle tendine trasparenti, ed uscivano gruppi di belle ragazze in capucci e stivaletti guarniti di pelliccia che chiacchierando andavano a visitare qualche, vicino, dove minacciavano i cuori dei celibi, le furbacchiotte!

A giudicare dal numero della gente che andava a visitare gli amici, si sarebbe detto che non vi rimanesse più nessuno in casa per accoglierla, mentre dappertutto si aspettavano visitatori, e si nutrivano sempre più i focolari. Come lo Spirito esultava, scoprendo sempre più il largo petto, e versava con mano generosa la sua innocente allegria su ogni cosa che gli era vicina! Lo stesso lumajo che correva seminando fiammelle per l'oscura strada vestito anch'esso in gala per passar la sera in qualche luogo, rise di cuore quando s'accostò allo Spirito, benchè non sapesse di aver altra compagnia che il Natale!

Ed ora senza che lo Spirito facesse moto si trovarono in una landa dov'erano disseminati massi enormi di pietra, come se fosse un cimitero di giganti: e l'acqua scorreva liberamente dove non era imprigionata dal gelo, e non cresceva altro che muschio, felci ed erbacce. Nel lontano occidente il sole al tramonto aveva lasciato una striscia di fuoco, che illuminò per un momento quella solitudine, e abbassandosi sempre più si perdette finalmente nella fitta oscurità della notte.

« Che luogo è questo? » domandò Scrooge.

« Qui vicino sono i minatori che lavorano nelle viscere della terra; essi pure mi conoscono. Guarda! »

I due s'avanzarono in fretta verso una luce che traspariva dalla finestra d'una capanna e passando sul muro di rozze pietre cementate con fango trovarono una gioiosa compagnia radunata attorno ad un bel fuoco. Vi era un uomo vecchio colla moglie e nipoti ed ancora coi figli di questi, tutti vestiti a festa. Il vecchio con voce che di rado vinceva lo strepito del vento in quella deserta landa intonava una canzone di Natale, già vecchia quand'egli era fanciullo e di tanto in tanto tutti vi facevano coro. Appena essi alzavano la voce, il vecchio cantava più allegro e più forte ed appena essi cessavano a lui pure venivano meno la lena ed il vigore.

Qui non si trattenne lo spirito, ma disse a Scrooge d'afferrar ben bene la sua tonaca, e sorvolando quella pianura, passò sul mare, e Scrooge guardando indietro, vide con indicibile orrore dileguarsi la costa orlata di terribili dirupi, mentre le sue orecchie erano intronate dal fracasso delle acque che infuriavano con orribile scroscio nelle spaventose caverne che esse avevano incavate, come volendo minar la terra.

Circa una lega dal lido, sur una triste scogliera contro cui si scatenavano le onde con incessante impeto tutto l'anno, stava un solitario faro, alla cui base s'aggrappavano viticchi d'alghe; e i gabbiani, nati, si crederebbe, dal vento, come le alghe dall'acqua, vi sorgevano e piombavano d'intorno come le onde.

Ma anche là i due guardiani che custodivano il lume avevano acceso il fuoco, che attraverso le fessure della pietra massiccia mandava un raggio di luce su quel terribile oceano. Stringendosi le callose mani sopra il rozzo desco a cui sedevano, e alzando le tazze di *grog*, quei due si auguravano un buon Natale, e il più vecchio, che aveva la faccia tutta guasta e solcata dall'intemperie, come uno di que' visacci a prora d'un vecchio bastimento sconnesso, intonò una gagliarda canzone che aveva in sè qualche cosa di burrascoso.

Qui spiccarono di nuovo il volo i nostri viaggiatori sopra il nero e gonfio oceano, finchè lontan lontano da ogni lido, vennero a posarsi su di una nave. Il timoniere stava alla ruota, il guardia a prora, gli ufficiali di servizio tutti ai loro posti, ma ognuno zufolava un'aria del Natale, o pensava a quel sacro giorno, o parlava sottovoce al suo compagno di sante ricordanze dei Natali passati e delle speranze che vi si collegavano.

E tutti in quella nave, tanto vigili che dormenti, buoni o cattivi, avevano in qualche modo celebrata la festa con parole di buon augurio, ricordandosi dei loro cari lontani, e rallegrandosi col pensiero che anche questi si sarebbero ricordati di loro.

Mentre il nostro Scrooge stava ascoltando il lugubre gemito del vento, e pensando alla solenne stranezza di quel suo viaggio per le solitarie tenebre sopra un ignoto abisso profondo e segreto come la morte, recogli non lieve sorpresa un forte e cordiale scoppio di risa. Figuratevi poi la sua meraviglia quando riconobbe la voce del nipote, e si trovò nello stesso momento in terraferma, anzi in una stanza bene illuminata con accanto lo spirito che guardava il nipote con sorriso di soddisfazione.

« Ah! ah! ah! » gridò Federico.

Per una bella ed equa disposizione delle cose di questo mondo, il contagio delle malattie e del dolore è molto meno potente che non quello dell'allegria e del buon umore. Ridendo in questo modo il nipote che si teneva i fianchi, contorcendo la testa e i lineamenti del viso nel modo più stravagante, sua moglie non potè trattenersi meglio di lui, e gli amici della casa non volendo darsi per vinti gareggiarono di strepito con entrambi.

« Ah! ah! ah! egli chiamò il Natale una sciocchería, ve lo assicuro! » gridò fra le risa il nipote, « e lo disse da senno! »

« Vergogna! » disse la moglie indignata.

(*Continua*)

l'identità della persona delle medesime con quella di De Vicariis Moscati Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della seguente rendita inscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N° 43414, Polucci Maria Giovanna fu Giovanni Angelo, domiciliata in Napoli, lire 105, allegandosi la identità della sopranominata persona con quella di Palucci fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 11 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 21 del R. decreto regolamentario 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei certificati di affrancazione infradesignati, saranno rilasciati altri corrispondenti titoli, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, e resteranno di nessun effetto i certificati precedenti.

Certificato n. 1264, dell'annualità di lire 2 90, rilasciato dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo a favore della Chiesa di Maria SS. della Itria, rappresentata dal presidente della Congregazione di Carità di Termini, a compimento di lire 7 90 dovute da De Lisi Ignazio fu Giuseppe per affrancamento di canone e laudemio; giusta gli atti Carile 2 dicembre 1807, Salvatore Mormino 29 agosto 1841, Ignazio Mormino 25 aprile 1851, e Gargotta Vinci 4 settembre 1866.

Certificato n. 8048, dell'annualità di lire 1 50, rilasciato dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a favore della Cappellania laicale di S. Matteo Apostolo eretta nella cattedrale di Catanzaro di *jus-patronato* di Dolcino Domenico fu Nicola, e vincolata di usufrutto a favore di Riccio don Gregorio; per parte di affrancazione di canone dovuto all'ente titolare dal Demanio dello Stato succeduto al soppresso capitolo cattedrale di Catanzaro, come il tutto risulta dall'atto Felicetti di Catanzaro 18 luglio 1872.

Firenze, 2 gennaio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali inglesi si occupano dello sciopero degli operai minatori del paese di Galles. Dicono essere una vera calamità il vedere 60,000 uomini ridotti da oggi a domani a cessare dal lavoro, ed a non aspettare nella fredda stagione altro aiuto fuorchè dai fondi della loro associazione. Ma, soggiungono, la grandezza stessa del male fa sperare un prossimo accomodamento essendovi spazio a concessioni scambievoli. In tutte le crisi industriali dall'Inghilterra sofferte questo vi è di notevole, che da ambe le parti sulle prime si pongono principii estremi, ma che poco a poco, a fronte delle necessità pratiche, si cala ad accordi.

Un altro argomento che tiene oggidì occupati i giornali inglesi è il progetto attribuito agli Stati Uniti di acquistare possedimenti nei mari dell'altro emisfero. Il *Times* dice che tali mire contrastano colla politica continentale dell'America, e che il nuovo mondo offre al genio intraprendente e alla forza espansiva della grande repubblica un campo già abbastanza vasto; e che, del resto gli straordinari aggravi che le colonie di oltre mare cagionano, neutralizzano i benefizi che se ne potrebbero ricavare. Ciò nondimeno il *Times* confessa che l'arcipelago Sandwich, per la sua posizione geografica, sarebbe un eccellente acquisto pel commercio americano. Ma il detto giornale si astiene da ogni riflessione che parer potesse una protesta o minaccia, e dice sperare che il governo di Washington imiterà l'esempio dell'Inghilterra, la quale ha ripetutamente rifiutato di assumere il protettorato delle isole Sandwich.

Il *Morning Advertiser*, discorrendo su questo stesso argomento, afferma che il gruppo delle isole Sandwich non sarebbe per l'Inghilterra di alcun vantaggio, e che l'Inghilterra non aspira a nuovi acquisti.

I giornali francesi recano che la prima Sottocommissione dei Trenta si è radunata, nel dì 5 gennaio, nel palazzo del duca di Broglie, sotto la presidenza del signor di Larcy. Ma non vi si prese alcuna risoluzione benchè, come scrive il *Journal des Débats*, ciascun membro della Sottocommissione avesse portato seco il suo progetto. La sola risoluzione fu quella di dare al signor di Larcy l'incarico di scrivere al signor Thiers invitandolo a stabilire immediatamente il giorno che egli sceglierà per presentarsi alla Commissione.

S. M. il re di Portogallo ha aperto, nel giorno 2 gennaio, la sessione delle Camere legislative. Il discorso reale dichiarò essere soddisfacente la condizione del regno; disse che, se vi furono alcune agitazioni, il governo del re ha potuto farle cessare senza ricorrere alla sospensione delle guarentigie costituzionali.

L'*Italiano* di Buenos-Ayres del 29 novembre nella sua solita rivista della quindicina contiene le seguenti notizie:

Finalmente la questione col Brasile fu definita con onore e vantaggio di ambe le parti.

Il contegno del generale Mitre, inviato argentino, è stato applaudito da tutti i circoli e meritamente, poichè fu opera sua il togliere la questione dal terreno scabroso delle suscettività nazionali e svolgerla sotto il vero aspetto in cui doveva considerarsi.

Le condizioni della nuova convenzione si possono riassumere nelle seguenti:

« Riconoscimento per parte della Repubblica dei trattati stipulati dal Cotejipe col Paraguay; sospensione per parte dell'impero nell'eseguire gli stessi trattati sino a che la Repubblica Argentina d'accordo coll'Orientale abbia definito con trattati speciali ogni pendenza col Paraguay; aiuto morale ed effettivo dell'impero affinchè l'Argentina faccia riconoscere i suoi diritti; solidarietà delle tre nazioni alleate nell'ottenere l'esecuzione dei trattati stipulati; riconferma del patto d'alleanza convenuto nel trattato 1° maggio 1865. »

Il generale Mitre ha guadagnato colla sua condotta un nuovo titolo alla gratitudine del paese e dimostrato la superiorità del suo ingegno nel condurre difficili missioni.

Il suo partito calcola molto sopra l'esito felice di questa missione per sostenere la sua candidatura alla presidenza.

Le provincie dell'interiore sono pacifiche, ma i circoli lavorano e si dispongono per la prossima campagna elettorale.

Queste brighe hanno fatto nascere un tafferuglio in Santiago dell'Estero, nel quale vi furono otto o dieci morti con quindici e più feriti. La rivolta fu soffocata dal governo legale. Si crede che per ora non si avranno a lamentare nuovi tentativi.

La causa determinante della sommossa, era d'impadronirsi del comando, per influire direttamente sulla votazione futura.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,261,337 14
Comune di Civitanova Marche (Macerata) . . . . »	50 —
Id. di Appignano (id.) . . . . . . »	30 —
Id. di Castel Raimondo (id.) . . »	20 —
Id. di Montelupone (id.) . . . . »	15 —
Id. di Vercelli (Novara) . . . . . »	500 —
Prodotto d'una recita data in Vercelli dalla Società filodrammatica (id.) . . . . . »	150 —
Per un'altra recita data ivi al Teatro Civico dalla Compagnia comica Arcelli e Benincasa (id.) . . . . »	100 —
Comune di Borgolavezzaro (id.) »	100 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . . »	74 15
Comune di Fara Novarese (id.) »	50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	112 75
Comune di Briona (id.) . . . . . »	50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	110 94
Comune di Tornaco (id.) . . . . »	50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	42 56
Comune di Borgomanero (id.) . »	50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	113 22
Congregazione di Carità ivi (id.) »	50 —
Comune di Terdobbiate (id.) . . »	40 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	23 20
Comuni di Pettenasco e Soriso (id.), lire 10 cadauno . . . »	20 —
Colletta tra gli impiegati addetti all'Intendenza di finanza in Parma ed agli uffici dipendenti . . . . »	250 15
Frutto d'un concerto eseguito dalla R. Scuola di musica in Parma . . . . »	347 30
Offerte diverse raccolte in Parma »	31 —
Id. in San Secondo Parmense (Parma) . . . . »	63 39
Comune di Fontevivo (id.) . . . »	80 —
Congregazione di Carità di Pellegrino (id.) . . . . »	10 —
Comune di S. Remo (Porto Maurizio) . . . . »	200 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	300 —
Raccolte per cura della Direzione del giornale l'*Opinione* di San Remo (id.) . . . . »	260 —
Comune di Pigna (id.) . . . . . »	50 —
Id. di Caramagna Ligure (id.) »	20 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	84 20
Comune di Costa d'Oneglia (id.) »	25 —
Id. di Castelvecchio di S. Maria Maggiore (id.) . . . . »	20 —
Comuni di Borgo S. Agata, Diano Aretino, Pianavia e Perinaldo (id.), lire 10 caduno . . . »	40 —
Totale L.	1,264,870 —

CONCORSI A PREMI.

Il Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere, in Milano, ha pubblicato i seguenti temi di concorso:

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1873: — Sui modi di produzione naturale od artificiale dell'ozono, sulla sua natura chimica, ecc. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1874: — Studi critici e documentati sugli statuti dei comuni e delle Corporazioni nell'Italia superiore e nelle regioni finitime. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1874. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1873: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi del 1° maggio 1873. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire mille.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1873: — La ipsometria dei diversi quartieri della città di Milano e del suo circondario, fin oltre ai cimiteri, ecc. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 3000 e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1874: — Dell'ubbriachezza in Italia comparativamente ad altri paesi. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1874. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1875: — La trasfusione del sangue nell'uomo, studiata nel concetto di innesto ematico. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1875. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi straordinari della fondazione Cagnola.

Temi per l'anno 1875: — I. Sulla natura dei miasmi e contagi; II. Sulla direzione dei palloni volanti; III Sul modo d'impedire la contraffazione di uno scritto. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1875. — Il premio per ciascuno di questi temi consiste in lire 1500, e in una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1873: — Sulla igiene dei lavoratori nelle filature di seta, di cotone e di lana in Italia. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1874: — Determinare quali siano i migliori mezzi antifermentativi ed antisettici, quali i migliori disinfettanti e deodoranti, sia semplici, sia composti. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1874. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1873: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 600.

Premio straordinario Susani.

Tema per l'anno 1875: Sulla conservazione delle ova del baco da seta. — Tempo utile pel concorso, 2 gennaio 1875. — Premio, lire 1500.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1873: — Invenzione o introduzione in Lombardia di nuove macchine o processi industriali o altri miglioramenti, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, tutto gennaio 1873. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

I. CONCORSO. — *Tema per l'anno* 1875: Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, tutto dicembre 1874. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana, di lire 500 annue.

II. CONCORSO (triennale). — *Tema per l'anno* 1874: — Un libro diretto al miglioramento morale dei campagnuoli. — Tempo utile pel concorso, tutto aprile 1874. — Premio, lire 1500.

NB. Gli studiosi che desiderassero maggiori ragguagli intorno ad alcuno dei concorsi qui sopra accennati, possono rivolgersi alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, che invierà loro gratuitamente una copia dei relativi programmi.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 7.

Il gabinetto si è completato. Callifronas fu nominato ai culti, Sotirios Petmezas alla marina e Malicopulos alla giustizia.

Costantinopoli, 7.

Il Patriarca di Gerusalemme è arrivato.

La Borsa è agitata in seguito alla voce che il Granvisir sia stato dimesso. La notizia però è prematura.

Londra, 8.

Nel *meeting* tenuto a Derby, nel quale Dilke fu il principale oratore, avvennero gravi tumulti. Furono rotti i cristalli delle finestre. Fra gli spettatori s'impegnò una lotta che durò più di un'ora. Dopo il *meeting*, la folla armata di bastoni e di mazze ferrate, scortò Dilke e sua moglie all'albergo.

Vienna, 8.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia da buonissima fonte che la Serbia si arma. Questi armamenti sarebbero cagionati dalla questione della ferrovia. La Serbia vuole che questa si congiunga a Nisch o a Viddino, come le era stato promesso da Midhat pascià; il che le è ora rifiutato dal suo successore.

Vienna, 8.

La *Wiener Abenpost* è autorizzata a dichiarare che la voce sparsa dai giornali relativa alla dimissione o al richiamo dell'ambasciatore conte di Beust è assolutamente falsa.

Pietroburgo, 8.

Il Granduca ereditario passò una buonissima notte. La febbre è insignificante. Il suo polso è quasi normale e le sue forze aumentano.

Strasburgo, 8.

Un avviso del governatore reca che i Francesi e i Tedeschi potranno d'ora in poi passare la frontiera e viaggiare nei due paesi senza passaporto. Saranno soltanto obbligati ad indicare il loro nome e la loro nazionalità, nel caso che ne fossero domandati.

Copenaghen, 8.

Il ministro della guerra presentò al Parlamento un progetto di legge il quale domanda un annuo aumento di 230,000 talleri per l'esercito e di 73,000 per la marina. Domanda inoltre 17 milioni, da ripartirsi in 8 anni, per fortificazioni e costruzioni navali.

Il ministro dichiarò che questo progetto è basato sulla politica di pace e di neutralità, che bisogna essere in istato di mantenere.

New-York, 7.

Oro 111 3/4.

New-York, 8.

Oro 112 1/4.

Versailles, 8.

Oggi il centro sinistro si riunì per la nomina del presidente.

Casimiro Périer, partigiano dell'unione col centro destro, ottenne 50 voti; Christophle, partigiano dell'unione colla sinistra, ne ebbe 48. Lo scrutinio non è riescito. Si teme un dislocamento del centro sinistro.

Versailles, 8.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Discutesi in seconda lettura la proposta di Broglie, tendente a ristabilire il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Brisson protesta contro l'ammissione dei ministri della religione nel Consiglio e domanda che l'insegnamento sia secolarizzato.

Parlano parecchi oratori.

Monsignor Dupanloup parlerà domani.

Londra, 8.

Schouwaloff, addetto alla Cancelleria di Pietroburgo, è giunto a Londra. Egli ebbe immediatamente una conferenza con lord Granville. Credesi che abbia ricevuto dallo Czar la missione di presentare al governo della regina le assicurazioni le più concilianti.

Parigi, 8.

Nella riunione della Commissione dei Trenta, il barone di Larcy rese conto dei lavori fatti durante le vacanze dell'Assemblea. Spiegò le cause della lentezza. Disse che la Sottocommissione avrà venerdì una nuova conferenza con Thiers e che lunedì farà il suo rapporto alla Commissione.

Chiselhurst, 8.

Il bollettino sanitario di Napoleone, delle ore 3 pom, dice che i sintomi generali sono più gravi; però le sue forze continuano nello stato di ieri. Questa sera non è uscito alcun bollettino. La situazione è sempre la stessa.

Ravenna, 9.

Un dispaccio da Lugo annunzia che il famigerato Camerino detto Ometto fu ucciso da due coloni e che il suo compagno venne ferito. V'era una taglia di 5,000 lire fatta mettere dal prefetto Homodei.

BORSA DI VIENNA — 8 gennaio.

	7	8
Mobiliare	331	330 —
Lombarde	187 75	189 —
Austriache	335 50	338 —
Banca Nazionale.	982 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 64 1/2	8 66
Cambio su Londra	108 10	108 30
Rendita austriaca	70 65	70 70
Id. id. in carta . . .	66 60	66 60
Banca italo-austriaca	180 —	178 —

BORSA DI PARIGI — 8 gennaio.

	7	8
Prestito francese 5 0/0.	87 95	87 97
Rendita id. 3 0/0.	53 82	53 80
Id. id. 5 0/0.	85 90	85 95
Id. italiana 5 0/0.	66 —	65 95
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	— —	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	448 —	445 —
Banca di Francia	4400 —	4385 —
Ferrovie Romane.	120 —	122 50
Obbligazioni Romane	181 —	179 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	198 —	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	202 —	202 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	473 —	475 —
Azioni id. id.	862 —	865 —
Londra, a vista	25 49	25 52
Aggio dell'oro per mille.	7 —	7 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 8 gennaio.

	7	8
Austriache	208 1/2	208 —
Lombarde	116 1/2	116 —
Mobiliare.	205 —	204 —
Rendita italiana	65 1/2	65 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 8 gennaio.

	7	8
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/8
Rendita italiana	64 7/8	65 —
Turco	54 7/8	55 —
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	28 1/8	26 1/2

Sconto fuori della Banca 4 3/8 a 4 1/2.

BORSA DI FIRENZE — 9 gennaio.

	8	9
Rendita 5 0/0	73 57	73 45
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 27	22 22
Londra 3 mesi	27 97	27 96
Francia, a vista	110 90	110 95
Prestito Nazionale.	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	937 50	936 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi.	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2030 —	2573 —
Ferrovie Meridionali.	470 —	470 —
Obbligazioni id.	226 50	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana.	1903 —	1868 —
Credito Mobiliare	1138 1/2	1100 —
Banca Italo-Germanica	— —	— —

Debole.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 gennaio 1873 (ore 16 .20).

Cielo nuvoloso sul canale d'Otranto e in alcuni paesi della Sicilia. Sereno in tutto il resto d'Italia. Barometro stazionario. Venti leggeri fra ponente e greco, mare tranquillo lungo le nostre coste. Agitato soltanto a Brindisi; tempo generalmente bello ma qua e là leggermente turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	772 3	772 0	771 2	772 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 3	8 0	11 2	5 0	TERMOMETRO
Umidità relativa.....	98	77	61	89	Massimo = 11 2 C. = 8 9 R.
Umidità assoluta.....	4 64	6 27	6 09	5 77	Minimo = 0 3 C. = 0 2 R.
Anemoscopio	N. 1	N. 2	N. 2	N. 0	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 *gennaio* 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0....	1 genn. 73	—	73 40	73 35	73 55	73 50	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0....	1 ottobre 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi....	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato..........	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0..	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0..	1 genn. 73	537 50	513	512 —	— —		—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 40	74 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 25	74 20	74 55	74 50	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 35	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	2600	2560	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2245	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale............	»	500	— —	— —	604 50	—	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	610
Banca Austro-Italiana...	»	500	521 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi...........	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane..	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	130
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.....	»	500	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro............	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	701 —	700 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta ...	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia......	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare......	»	500	— —	— —	528 —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	218 —	217 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industr. e Comm.	»	250	278 —	277 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi......	90	— —	— —
Bologna ...	30	— —	— —	Marsiglia..	90	109 80	109 70
Firenze....	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	— —	— —	Londra.....	90	27 97	27 95
Livorno....	30	— —	—	Augusta...	90	— —	— —
Milano	30	—	— —	Vienna.....	90	—	— —
Venezia....	30	— —	—	Trieste.....	90	—	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr...		22 30	— —
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 40, 73 50, 52 1/2, 55 fine.
Certificati sul Tesoro 5 0/0 512.
Detti emissione 1860-64 74 30, 74 40 contanti.
Prestito Romano, Blount 74 20, 74 25 cont.; 74 50, 74 55 fine.
Prestito Rothschild 73 30 contanti.
Banca Romana 2245 fine.
Società Anglo-Rom. per l'ill. a gas 701.
Comp. Fond. Ital. 218, 217 75.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO — *Il Sindaco*: A. PIERI.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

45ª ESTRAZIONE — 1° Gennajo 1873.

SERIE ESTRATTE.

601 - 1268 - 1623 - 2645 - 3058 - 3115 - 3156 - 3650 - 3662
4339 - 5388 - 5988 - 6758 - 7316 - 7760

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 601		Serie 2645		Serie 3156		Serie 4339		Serie 6758	
16 —	60	3 —	100	17 —	60	25 —	200	5 —	3,000
40 —	60	10 —	60	22 —	60	36 —	60	42 —	60
46 —	60	20 —	60	38 —	100	Serie 5388		47 —	60
49 —	400	23 —	60	Serie 3650		4 —	60	50 —	100
Serie 1268		28 —	200	4 —	60	5 —	60	Serie 7316	
28 —	200	29 —	60	20 —	80,000	21 —	60	7 —	60
29 —	60	40 —	60	29 —	1,000	29 —	60	11 —	200
36 —	60	Serie 3058		32 —	200	36 —	60	36 —	60
30 —	60	10 —	60	35 —	60	38 —	100	39 —	60
40 —	60	17 —	60	48 —	200	45 —	60	48 —	100
46 —	60	21 —	60	Serie 3662		Serie 5988		Serie 7760	
Serie 1623		31 —	60	25 —	100	2 —	60	12 —	60
14 —	100	47 —	60	26 —	60	14 —	60	19 —	60
33 —	1,000	Serie 3115		35 —	60	31 —	60	20 —	60
43 —	60	3 —	60	45 —	100	48 —	60	31 —	100
48 —	400	4 —	60					42 —	60
		9 —	60					45 —	60
		17 —	60						
		24 —	100						
		32 —	400						
		34 —	60						
		48 —	60						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 15 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. L. 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1873, salvo la competente ritenuta

A **Milano**, presso la Cassa Comunale.
A **Bruxelles**, presso la ditta I. Errera Oppenheim. } Al cambio
A **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach. } del Milano
A **Parigi**, presso la ditta Kohn Reinach e C.

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° aprile 1873.

Milano, il 1° gennaio 1873.

La Giunta Municipale — *Il Sindaco* BELINZAGHI. — Finzi, *Assessore*. — Balestrini, *Segretario*.

La Commissione — Carlo Servolini, assessore municipale. — Eugenio Venini, consigliere comunale. — Luigi Sala, consigliere comunale. — Pietro Caglio.

79

N° 2.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 16 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Mantova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento ad un unico e definitivo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'urgentissima costruzione di una Berma di materiali artefatti con antipetto di sasso a protezione dell'argine froldo a destra di Po lungo l'abitato di Revere, in provincia di Mantova, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 406,776.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi **definitivamente deliberata** a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centoventi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 10,000.

La cauzione definitiva è di lire 2850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennajo 1873.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

110

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

I signori azionisti sono avvertiti che a termine dell'art. 9 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di richiamare il versamento del 6° decimo di L. 25 per azione. Tale versamento dovrà essere effettuato nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 del mese di febbraio prossimo, e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti, i quali ne rilasceranno ricevuta sul titolo stesso definitivo che dovrà a tale effetto esibirsi.

Firenze, Banca Italo-Germanica, sede di Firenze.
Roma, id. sede di Roma.
Napoli, id. sede di Napoli.
Milano, id. sede di Milano.
Torino, Banca di Torino.
Alessandria, Banca Popolare di Alessandria.
Genova, Banca Provinciale di Genova.
Pisa, Banca Pisana di Anticipazione e Sconto.
Bologna, Banca Popolare di Bologna.
Cagliari, Banco di Cagliari.
Bari, Credito Meridionale di Bari.
Palermo, R. Wedekind e Comp. successori E. Deninger e Comp. (*).
Venezia, M. A. Errera e Compagnia.
Vienna, Wiener Wechsler-Bank.
Parigi, Banque de l'Union Franco-Belge.

Firenze, 6 gennaio 1873.

(*) Invece di E. Deninger e Comp. come si stampò nei numeri 6 e 7.

55 La Direzione Generale.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n° 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa ottava serie estratta porta la lettera *N.*

Firenze, il 3 gennaio 1873.

50 *La Direzione.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 23 *al* 31 *dicembre* 1872. 69

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	»	418	»	193,119 91
Depositi diversi	21	88	76,450 01	291,038 42
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	3,329 44	7,052 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	9,249 06	2,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	89,028 51	493,210 33

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI S. ANGELO IN CAPOCCIA

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno venti gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza municipale di questo comune, avanti il signor sindaco, si procederà al secondo definitivo incanto per l'affitto delle macchie cedue atte alla fabbricazione di calce e carbone sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine e con tutte le altre formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5851, e sarà aperta l'asta sul prezzo di italiane L. 14,550.

2. La durata dell'affitto è stabilita nel capitolato speciale.

3. Ciascun aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di una somma non minore di L. 200 in viglietti della Banca Nazionale od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa.

4. I concorrenti dovranno produrre un atto di fidejussione di persona terza riconosciuta pienamente solvibile a garanzia degl'interessi comunali.

5. L'affitto verrà aggiudicato definitivamente a quegli fra i concorrenti che avrà offerto il maggiore aumento al prezzo di L. 14550 non minore però del ventesimo di detta somma.

6. Non si acquisterà verun diritto sulla cosa locata se gli atti di aggiudicazione non sono resi esecutorj dalla Regia prefettura. Nel caso di denegata approvazione non si avrà altra ragione che quella della restituzione del deposito.

7. Tutte le spese di asta e quelle per i consequenti atti contrattuali rimangono a total carico del deliberatario.

Il capitolato speciale degli oneri incombenti all'assuntore dell'affitto sarà ostensibile a chiunque presso la segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Sant'Angelo in Capoccia, li 4 gennaio 1873.

102 *Il Segretario Comunale:* B. DIONISI.

(1ª *pubblicazione*).

Al sig. Prefetto della Provincia di Palermo.

Signore,

Avendo smarrito una ricevuta come copia qui sotto, d'una cartella di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, depositata per tramutamento, prego la S. V. I. perchè si compiaccia disporre che mi fossero consegnati i nuovi certificati come nella mia domanda descritti, nonostante la disposizione della suddetta ricevuta.

Gradisca i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Palermo, 18 dicembre 1872.

(Firmato) Giuseppe Varvaro fu Francesco.

Copia della ricevuta.

PREFETTURA DI PALERMO — Debito Pubblico per Cassa Depositi e Prestiti
Posizione 2881 — *Ricevuta N.* 2456.

Il signor Giuseppe Varvaro fu Francesco ha depositato una cartella di N. 44546, per la rendita 5 per 100 di lire mille con godimento dal 1° luglio 1872, ed ha chiesto il tramutamento.

Palermo, 24 ottobre 1872.

104 *Per il Capo dell'Ufficio* — Firmato: I. Agnese P.

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

FIRENZE — (Via de'Servi, 2 bis)

La Direzione fa noto agli interessati che con deliberazione del dieci dicembre scorso anno il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che il versamento del quarto decimo sulle azioni dovrà essere effettuato entro il 10 febbraio prossimo.

Firenze, 7 gennaio 1873. 109

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Pontoglio Giuseppe fu Giovanni*, domiciliato a Brescia, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n° 43 d'iscrizione di trenta azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla succursale di Brescia in data del 9 u. s. novembre in capo a *Pontoglio Giuseppe fu Giovanni Battista*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Brescia, presso cui trovansi inscritte le suddette 30 azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 30 dicembre 1872. 6583

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli a'16 corrente mese ha resa la seguente deliberazione:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che cancelli il vincolo ad ipoteca per la cauzione di Arturo Molari di Francesco, che è apposto al certificato di annue lire centotrenta di rendita del 17 luglio 1863 a favore di Molari Francesco fu Catello, sotto il numero d'ordine 14392 e di posizione 4218, e che di detta rendita ne intesti libere lire quaranta a Molari Arturo fu Francesco, lire quarantacinque a Molari Adolfo fu Francesco, e lire quarantacinque a Molari Virginia fu Francesco. "

Napoli, 19 dicembre 1872.

6500 Gaspare Gazzara.

AVVISO. 107

Si previene il pubblico che avendo il signor Achille Mugnoz liquidato con la Ditta Luigi Sudrie le esazioni affidategli venne sciolto da tale impegno e fin d'ora sono pregati i signori debitori della Ditta suindicata di pagare a persona che si presenterà munita di regolare procura.

Roma, li 7 gennaio 1873.

Luigi Sudrie.

AVVISO. 106

Si previene il pubblico per ogni buon fine che il signor Luca Ninci non è più al servizio del signor Luigi Sudrie nella sua qualità di gerente responsabile nel negozio in via Condotti, num. 22, nè altrimenti.

Roma, 6 gennaio 1873.

Luigi Sudrie.

DELIBERAZIONE. 6368
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero ordina che l'annua rendita alla ragione del cinque di lire centocinque in testa di Salvati Raffaele fu Arcangelo, sotto il numero di certificato centoventiduemila novecento cinquantaquattro e sotto quello del registro di posizione cinquantatremila cento trentasei, sia dalla Direzione del detto Debito Pubblico Italiano intestato per lire quindici al signor Salvati Alessandro fu Arcangelo, per altre lire quindici al sig. Salvati Giovanni fu Arcangelo, per altre lire quindici al signor Salvati Francesco fu Arcangelo, per altre lire quindici al signor Salvati Luigi fu Arcangelo, per altre lire quindici alla signora Salvati Carolina fu Arcangelo, per altre lire quindici alla signora Salvati Teresa fu Arcangelo, per le rimanenti lire quindici alla signora Salvati Agnese fu Arcangelo.

Domenico Ferrazzani, proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina emettendo la seguente deliberazione nella camera di consiglio in conformità alla requisitoria del Regio procuratore di cui ritiene i motivi, dichiara che le due annue rendite scritte sui certificati rilasciati dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia, l'uno numero 8236, Napoli 16 ottobre 1863, per lire 1275; l'altro numero 4593, Napoli 8 aprile 1862, per lire 2898 a favore di Ferdinando Buonconsiglio ai richiedenti si spettano per la defunta madre Maria Teresa Buonconsiglio:

Dichiara che gli altri certificati intestati alla detta Maria Teresa Buonconsiglio, il 3° numero 4594, Napoli 8 aprile 1862, per lire 425; il 4° numero 42450, Palermo 2 settembre 1868, per lire 3270; e il 5° numero 9819, da Napoli 13 settembre 1864, per lire 850, si spettano ai richiedenti Pietro, Grazia, e Giovanna Guerrera come i soli successibili della loro madre Maria Teresa Buonconsiglio procreati col fu di costei marito Pietro Guerrera.

Di conseguenza ordina l'annullamento dei detti certificati e prescrive che la totale annua rendita di lire 13,010 sia ripartita in tre quote eguali, attribuendone una 3ª per ciascuno di essi eredi, cioè lire 4335 a favore di Grazia Guerrera moglie a Giuseppe de Pasquale di Rosario col godimento dell'usufrutto a vantaggio del marito col vincolo d'inalienabilità, lire 4335 a favore di Giovanna moglie di Saverio Bianco di Letterio, sotto lo stesso vincolo perchè dotale e colle stesse condizioni.

E finalmente lire 4340 a favore dell'altro coerede Pietro Guerrera postumo di Pietro con l'obbligo a costui di uguagliare pel capitale due terzi di lire cinque alle di lui sorelle: a favore dei medesimi la Direzione del Debito Pubblico d'Italia dovrà rilasciare i novelli titoli nominativi; ai quali suddetti eredi successibili dovranno pure rilasciarsi i semestri scaduti.

Salvi tutti i vincoli che si potranno trovare apposti come di legge.

Così deliberato ai 14 ottobre 1872, dai signori Gennaro barone Rossi vicepresidente, Antonino Rizzotti e Letterio Sabiosi giudici.

Barone Gennaro Rossi.
6343 Letterio Grasso, canc.

AVVISO. 6320
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 25 novembre ultimo la Corte d'appello di Firenze autorizzò il tramutamento in rendita al portatore in favore del medico Gasparo Adolfo Davat di Aix-les-Bains dei due certificati del consolidato cinque per cento italiano, uno della rendita di lire 50 col n. 39719, e l'altro della rendita di lire 100 col num. 39731, entrambi intestati in data di Torino 30 agosto 1862 al fu Giuseppe fu altro Giuseppe Davat.

Roma, addì 14 dicembre 1872.

E. Rossi, proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel 21 febbraio 1872 ha deliberato che la rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per 100 intestata a Fortunata Giordano fu Giovanni di annue lire 145, numero 33514, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in nuovo certificato di annue lire 145, intestata a Teresa Rinaldi fu Domenico.

Napoli, 14 dicembre 1872.

6361 Marco Pempinelli.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso d'asta.

In seguito ad autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici si rende noto che alle ore 11 antim. di lunedì 13 gennajo corrente, nella solita sala di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto

Per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per le difese frontali da farsi nel froldo di Casalmaggiore dalla casa Contesini all'orto Zanibelli per la lunghezza di metri 687 60, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 322,375.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare a questo ufficio le loro offerte estese su carta bollata da lire una, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

Quindi da questo ufficio sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda relativa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti di conto dello Stato e del capitolato speciale in data 22 novembre 1872, visibile insieme alle altre carte del progetto in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la stipulazione del contratto e previa la redazione del relativo verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centoventi naturali e consecutivi a datare dal giorno della consegna, valutando in questo lasso di tempo tutti i giorni festivi, nevosi e piovosi, e quelli in generale in cui per qualsivoglia titolo non si potesse lavorare.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'indoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 15,000 in danaro od in cartelle di rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

La cauzione definitiva è del decimo sul prezzo di delibera in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel giorno successivo all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso questa prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade al mezzodì del giorno 20 del corrente gennajo, come anche verrà indicato con apposito avviso, il quale sarà pubblicato a cura di questo ufficio.

Cremona, 6 gennaio 1873.

113 *Il Consigliere Incaricato:* G. dott. VISTOLI.

AVVISO 6314
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile della provincia di Trapani con deliberazione emessa in camera di consiglio li 9 novembre 1872 dispose a richiesta dello interessato:

Che le due rendite nominative sotto nome di Favara Diano di Vito, una di L. 1,100 annuali di num. 56 data dalla Direzione del Debito Pubblico di Palermo li 30 gennaio 1862, e l'altra di lire 5 annuali di num. 40909 data pure in Palermo li 15 febbraio 1868, appartenenti per disposizione testamentaria al signor commendatore Vito Favara Verderame, siano convertite in rendita al portatore, e consegnate a costui, come erede della cennata Favara Diana.

Palermo, 3 dicembre 1872.

Vito Palmeri Caruso commissionato, domiciliato in Palermo via Stazzone, num. 106.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Portoferrajo sull'istanza di Caterina di Ranieri Palmieri moglie di Annibale Barsaglini di San Piero in Campo nel comune di Marciana (Elba) con decreto del dì ventisei novembre 1872 ha in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero mandato assumere giurate informazioni su tutte le circostanze nel ricorso narrate in ordine all'assenza di Annibale Barsaglini, già residente nel comune di Marciana.

Portoferrajo, li 4 dicembre 1872.

Il procuratore
6196 Avv. Bodolfo Mangamaro.

DELIBERAZIONE. 97
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 30 ottobre 1872 ordina: che la Direzione del Debito Pubblico dal certificato di annue lire duecentoventi intestato a Caprile Clementina fu Giosuè, e per essa al signor Giuseppe Damiano Moyne, ne intesti libere e senza condizione, annue lire settantacinque al signor Giuseppe Moyne di Giuseppe Damiano, annue lire settantacinque al signor Francesco Moyne di Giuseppe, e le residuali lire settanta con l'assegno provvisorio di lira una, iscritto a favore di Caprile Clementina, e per essa al signor Giuseppe Damiano Moyne, col numero di posizione dodicimila seicento sessantasette le intesti anche libere al signor Anna Luigi Moyne di Giuseppe Damiano.

Lo stesso tribunale con altra deliberazione del 11 dicembre 1872 dichiara che il sopraiscritto certificato trovasi segnato col numero cinquantasettemila duecento trentotto, e di posizione dodicimila settecento settantasette, e che l'assegno provvisorio anche di sopra descritto porta il numero quindicimila cinquecento settantaquattro.

Napoli, 8 gennaio 1873.

Luca Rosati.

Revoca di procura e diffidamento.

La sottoscritta Benzo Maria fu Angelo Antonio domiciliata ad Ormea, circondario di Mondovì, rende di pubblica ragione che con atto delli 31 marzo 1869 rogato Larmo, registrato a Garessio il 19 aprile successivo, num. 432, col diritto di lire 5 50, essa rivocò la procura generale spedita al proprio marito Bardengo Gio. Battista fu Giuseppe residente in Ormea, con atto 23 giugno 1868 rogato Perotti, registrato a Mondovì il 24 stesso mese al num. 2021 col diritto di lire 2 30, per cui diffida chiunque avesse contro di lei ragioni di credito od altro diritto qualsiasi, che fosse stato acquistato coll'uso della procura succennata, a volerne rendere avvertita la sottoscritta entro il termine di mesi tre sotto pena di decadenza dal diritto stesso.

Ormea, li 4 gennaio 1873.

96 Benzo Maria fu Angelo Antonio.

DELIBERAZIONE. 92
(1ª *pubblicazione*)

Nelle successioni intestate dei furono Rosa de Martino fu Melchiorre, e Lauro Michele fu Matteo con deliberazione resa dal tribunale civile di Napoli nel 9 decembre 1872 è stato disposto quanto segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, ordina che della somma di lire trecentoquindici di rendita iscritta sul Gran Libro, racchiusa nei due certificati, uno di annue lire centocinque di rendita intestato a de Martino Rosa fu Melchiorre, segnato col num. 50417, e l'altro di annue lire duegentodieci di rendita intestato a Lauro Michele fu Matteo, segnato col n. 44111, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi due certificati, uno di annue lire centosessanta di rendita da intestarsi a Lauro Filomena fu Michele, e l'altro di annue lire centocinquantacinque di rendita da intestarsi a Lauro Raffaela fu Michele.

Così deliberato, ecc.

AVVISO. 98

Elisa Panneri vedova Baroni, domiciliata nel comune e mandamento di Arcidosso, provincia di Grosseto, deduce a pubblica notizia che non riconoscerà mai qualsiasi debito o contratto stipulato dal suo figlio Domenico Baroni.

Arcidosso, 5 gennaio 1873.

Elisa Panneri.

DIFFIDAZIONE. 112

La massa de' contribuenti di Anzino rappresentata dal signor Pietro Tailetti essendo venuta in cognizione, che dal Regio commissario per la temporanea amministrazione del Monte di Pietà di Roma commendatore A. D'Emarese oltre ai diversi fondi di proprietà del detto Monte di Pietà si ponga anche in vendita la stanza terrena posta al vicolo delle Grotte, num. 34, che è di assoluta proprietà della massa suddetta, crede del suo interesse di diffidare chiunque a non procedere all'acquisto di detta stanza sotto pena di nullità. Tanto si deduce a notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Francesco Albani, proc.

REGIA PREFETTURA DI ROMA.
Avviso.
(1ª *pubblicazione*)

Dietro domanda dei signori Ernesto e Pericle Fortuna questa prefettura darà luogo allo svincolo della rendita di lire 806 24, data dai medesimi a cauzione del cambiavalute Antonio Parisotti.

Chiunque avesse interesse potrà reclamare presso questa prefettura.

Lì 8 gennaio 1873.

Il Segretario di Prefettura
105 Ezza Sericolli.

DECRETO. 103
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano:

Omissis

Letto ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero;

A modificazione e completamento del precedente decreto 8 ottobre 1872, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a procedere sovra istanza degli interessati Rosa Ceriani vedova Novi in proprio e quale rappresentante la minore Bice Novi e Costanza Novi, quali eredi, la madre in un terzo di Italo Novi e in altro terzo d'Enrichetta Novi, e la minorenne Bice Novi e Costanza Novi quali eredi in un terzo caduna degli altri due terzi dell'eredità dell'Italo Novi, e in parti eguali negli altri due terzi dell'eredità lasciata dall'Enrichetta Novi, tutti residenti in Milano, a procedere, ripetesi, al tramutamento del certificato num. 64674 in data di Milano 19 maggio 1870 della rendita di lire 750 e portante l'intestazione *Italo Novi fu Pasquale rappresentato dalla propria madre Rosa Ceriani* in titoli di rendita al portatore, sino alla concorrenza di lire 515, da rilasciarsi agl'interessati; e per le residue lire 235 di rendita, in un certificato al nome di *Bice Novi fu Pasquale, rappresentata dalla propria madre Rosa Ceriani*, da rilasciarsi a quest'ultima.

Milano, 28 dicembre 1872.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente — Sartorio vicecancelliere.

Per copia conforme
Milano, 4 gennaio 1873.

Avv. Giuseppe Marcora.

DELIBERAZIONE. 108
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Caltanissetta il 28 dicembre 1872, conformemente alla proposta istanza, furono autorizzati i figli ed eredi della fu Francesca Paola Fiandaca fu Pasquale vedova in ultimo del signor Salvatore Cosentino fu Mauro domiciliata in Caltanissetta, a poter procedere alla divisione e tramutamento dell'annua rendita di lire 6550 devuta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, giusto i caposi di num. 15771, dato a Firenze li 21 ottobre 1870; di num. 59782, dato a Firenze li 21 aprile 1872; di num. 48551, dato a Palermo li 20 novembre 1869; di num. 59783, dato a Firenze li 24 aprile 1872; di num. 47097, dato a Palermo li 5 febbraio 1870; di num. 47098, dato a Palermo li 5 febbraro 1870, cioè:

Al sig. Pasquale Vaccaro fu Michele annue lire 570;
Al signor Alfonso Cosentino fu Salvatore annue lire 1160;
Alla signora Marianna Cosentino fu Salvatore annue lire 990;
Al signor Giovanni Cosentino fu Salvatore annue lire 1350;
Al signor Serafino Cosentino fu Salvatore annue lire 1430;
Al signor Ignazio Cosentino fu Salvatore annue lire 1050: tutti figli della detta signora Fiandaca Francesca Paola domiciliati in Caltanissetta.

Ordinò d'intestare a favore del signor Ignazio Cosentino ed in conto della sua rata i titoli suddetti di num. 47097, 47098, 59783 e togliere il vincolo d'usufrutto a favore dello stesso signor Ignazio Cosentino apposto al cupone di num. 47097 mentre gli viene assegnato in proprietà.

A qual uopo ordinò al Direttore del Gran Libro di eseguire il tramutamento nei modi ed intestazioni, o al latore, che verranno indicati dai suddetti successori giusta la dimanda che faranno a questa prefettura.

Di conseguenza volendo gli eredi suddetti procedere alla detta divisione, ne rendono ciò di pubblica ragione per gli effetti di legge.

Fatto in Caltanissetta li . . . gennaro 1873.

Pietro Fiandaca, proc. legale.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.